



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

STUDIA PATAVINA 1/2014

ABSTRACT DEGLI ARTICOLI DEL FOCUS

LA FEDE E LO SCHERMO. Religione e cinema nel contesto italiano

DARIO E. VIGANÒ, *La chiesa nello specchio del cinema contemporaneo*

L'articolo si propone di indagare la rappresentazione della chiesa e dei sacerdoti nel cinema italiano degli anni Duemila e la sua capacità di enucleare alcuni momenti significativi dell'esperienza religiosa: la povertà e gli stanchi reiterati gesti della formazione catechistica in *Corpo celeste*; la fatica del discernimento nel film *In memoria di me*; la contrapposizione tra chiesa di strada vs chiesa di palazzo silenziosa per i potenti in *Alla luce del sole*; la passione di un vecchio prete in una chiesa incidentata nel film *Il villaggio di cartone*; e l'idea del potere vs quella del servizio in *Habemus Papam*. Attraverso e oltre la complessità e, a volte, la carica provocatoria di tali rappresentazioni, si possono cogliere opportunità inedite per leggere, con sguardo rinnovato, l'esperienza credente in un tempo in cui l'egemonia del pensiero e delle tradizioni cattoliche e l'unitarietà del cristianesimo geografico sono definitivamente tramontate.

TOMASO SUBINI, *I cattolici, il cinema e l'osceno*

Il contributo analizza i rapporti tra chiesa cattolica e cinema in Italia nell'ottica di una problematica specifica: la rappresentazione della sessualità, il tabù dell'osceno e il suo superamento nell'*hard core*, fino all'attuale processo di «pornografizzazione» che trova nel web un potentissimo propulsore. Se la presenza della chiesa in Italia ha aiutato, fino almeno agli anni '60, a preservare la sessualità tra le «cose sacre» dell'esistenza, il ruolo da essa giocato è anche costellato da evidenti errori «tattici», come emerge emblematicamente analizzando i documenti relativi alla condanna de *La dolce vita* di Federico Fellini. L'articolo si propone di tracciare un bilancio di tale presenza e azione della chiesa in Italia e si interroga, in conclusione, circa l'opportunità di rinnovare tale impegno a partire da una nuova consapevolezza e da più mature competenze critiche.

DAVIDE ZORDAN, *Ciò che i film fanno di noi. Il cinema, la teologia e gli studi culturali sulla religione*

Quale interesse riveste il cinema agli occhi della teologia? Dopo una disamina dei rari ma ambiziosi tentativi di produrre qualcosa come una teologia del cinema (A. Ayfre, P. Schrader), e di ciò che pregiudica la loro affidabilità nel contesto contemporaneo, l'articolo si propone di presentare le prospettive della ricerca svolta nell'ambito dei *Religion and film studies*, impostosi nel contesto degli studi culturali applicati al cinema e ancora poco conosciuto in Italia, dove pure c'è un'indubbia attenzione al rapporto tra cinema e religione. Attraverso una presentazione di alcuni studi significativi svolti in tale ambito (N. Hurley, J. May, C. Marsh, J. Lyden) ci si interrogherà circa le metodologie e le finalità degli studi culturali su cinema e religione e si esaminerà criticamente l'idea di una analogia esistente tra cinema e religione relativa soprattutto ai rispettivi modi di funzionamento.

ARIANNA PREVEDELLO, «*Vieni e vedi*» (Gv 1,46): il cinema nelle dinamiche pastorali odierne

L'articolo si interroga circa il contributo che le sale della comunità possono offrire alle comunità cristiane nel territorio e sul ruolo del cinema nei processi formativi e nei percorsi spirituali. Si proporranno alcuni esempi significativi delle opportunità che il medium offre, nell'ottica di una proposta culturale a sostegno di una ricerca spirituale abbinata a una revisione di vita. Ci si soffermerà inoltre su un caso esemplare: il progetto distributivo del film *L'amore inatteso* di Anne Gafferri (Francia, 2010), che consente di valutare sia le criticità sia le potenzialità dell'attuale scenario della pastorale della comunicazione sociale in Italia.

LLOYD BAUGH, *Una Passione enigmatica: Su Re nella tradizione e oltre la tradizione*

Il contributo si propone di analizzare il film *Su Re* di Giovanni Columbu (Italia, 2012), appartenente alla tradizione dei film su Gesù e interamente consacrato agli eventi della sua passione. Dopo aver sottolineato il carattere eterogeneo della tradizione dei film su Gesù, l'articolo propone un'analisi di *Su Re* dalla quale emerge la capacità del film di rinnovare a molteplici livelli (l'ambientazione, la fotografia, la colonna sonora, la sceneggiatura) la tradizione filmica. Dopo aver messo in luce la struttura del film e il suo originale rapporto con le fonti bibliche, si concluderà con una considerazione a riguardo del perenne problema della rappresentazione della resurrezione, dimostrando l'efficacia della soluzione proposta da Columbu.